

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1999)
Heft: 32

Rubrik: Regione

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

TRADIZIONE ARCHITETTONICA DI CASA NOSTRA

Le costruzioni tradizionali, fonti di ammirazione, risultano essere in genere quelle insediate nei nuclei dei nostri villaggi, specialmente in quelli di valle. Non mi sembra però corretto, e tanto meno appropriato, parlare di architettura ticinese! Evidentemente si tratta di forme architettoniche proprie di una vasta regione a sud delle Alpi, inglobante il Canton Ticino, che si estende a est dal Grigioni Italiano alla Valtellina e, a ovest, al Piemonte e all'Ossoia in particolare.

Architetti ticinesi! Famosissimi quelli che nei secoli scorsi han lasciato impronta massima in tutta Europa, segnatamente in Italia e Russia. Meno famosi, per così dire minori, quelli che in Ticino hanno operato, arricchendone di molto il patrimonio artistico.

Delle nostre tradizioni architettoniche va rilevato lo straordinario adattamento ai siti e il loro razionale sfruttamento! Inoltre il tipo di materiale impiegato: pietre, legname e piode, conferiscono al tutto il caratteristico tocco "nostrano", assieme all'uso limitato di intonaci, per lo più a contorno di porte e finestre. Muri a vista quindi, molti a secco con o senza scaglie.

C'è poi una serie di "misteri" legati a costruzioni che spesso non trovano spiegazione logica nel contesto architettonico ticinese. In quel di Mergoscia, grande stupore e curiosità nel trovarmi davanti ad una

facciata in muratura a vista sì, ma fatta con grossi massi levigati "saldati", tipici dell'architettura precolombiana del Messico.

Come mai? Un interrogativo questo che esigerebbe un approfondimento nella ricerca del perché tale manufatto si trovi in Val Verzasca.

A Roncone (frazione di Lavertezzo), un'altra interessante scoperta: due costruzioni a schiera, distanziate tra loro da un vano di appena 70-80 cm. Certamente non sono state costruite contemporaneamente e tale spazio serve al libero deflusso delle acque piovane, che scendono dalle falde dei tetti senza grondaie.

Incastonati nei nostri villaggi ci sono però anche palazzi e ville che riflettono talvolta stili di paesi esteri, testimoni di acquisita ricchezza dei nostri emigranti tornati in patria. Villa Lanfranchi a Tegna, villa Maestretti a Verscio e il "castello" di villa Peri a Cavigliano ne sono un emblematico esempio: tre oggetti questi per i quali, guarda caso, chi

scrive ha avuto mani in pasta.

Oggi il rispetto per le nostre tradizioni architettoniche si dimostra sempre più carrente, nei rustici in particolare, le trasformazioni ne travisano spesso il carattere essenziale. D'altro canto sono auspicabili e anche giustificate quelle riattazioni di edifici atte a valorizzarne la funzione in rapporto alle odierni esigenze.

Tuttavia, alcuni interventi, suscitano a volte



grande perplessità: ad esempio i nuovi tetti in pietra. Si sa, l'arte della copertura di tetti in piode sta scomparendo, per cui i nuovi tetti in pietra sono eseguiti con lastre tagliate meccanicamente e posate con uggioso rigore lineare, decisamente fuori posto! Valli, ma anche colline e rive risultano così contaminati da un "Tessiner Stil", proposto per lo più da colleghi d'Oltralpe, che si fregiano d'esserne autori. I nostri bravi muratori han sicuramente dovuto darsi molto da fare per scordare il mestiere, dovendo eseguire intonaci irregolari direi "a dune" o lisci; tanto quanto i carpentieri ... per scoprire tronchi storti da cui ricavare travi storte e ramite ultra nodosi per farne corrimani e per golati!

Anche diversi interventi sulla viabilità hanno contribuito a ridurre il nostro patrimonio architettonico, negli anni 50 alcune progettazioni stradali hanno squartato i nuclei di parecchi nostri villaggi. L'allargamento della strada al lago, nel Gambarogno, ha sventrato Vira distruggendone una notevole entità culturale. Nel 1951, ero allora direttore di "Rivista Tecnica", proposi, in un editoriale, la progettazione di una circonvallazione in collina, una "corniche", intesa ad evitare la distruzione dei centri lacuali.

Il problema circonvallazione è sempre ancora di attualità, vista l'esigenza di creare nei centri abitati, ampie zone pedonali eliminando il logorante traffico di transito. In Valmaggia la soppressione della ferrovia ha consentito lo sfruttamento quasi totale dalla linea per realizzare la circonvallazione di cui hanno beneficiato parecchi villaggi. Nelle Terre di Pedemonte, dopo il discutibile allargamento della cantonale a Tegna, non ci sono stati altri interventi devastanti, la situazione è precaria ma speriamo si trovi presto una soluzione intelligente e rispettosa del patrimonio architettonico. Che non deve restare "roba da museo", ma considerato elemento vivo del nostro tempo: un futuro del passato. Significativi in questo senso Castel Grande a Bellinzona di Galfetti e l'ex Convento di Monte Carasso di Snozzi.

Arch. Bruno Brunoni



La bella piazza del nucleo di Golino è un tipico esempio di centro villaggio "borghese", in contrasto con le architetture modeste delle case rustiche che la attorniano e ne permettono i confronti. Una superficie rettangolare, a ciottoli, con ai lati palazzi e case, edifici "dignitosi" pur nella loro struttura architettonica di modeste pretese. La fontana, al centro, è costituita da lastre in gneis che fanno da corona al pilastro centrale con capitello, dal quale si dipartono due tubi curvati per i getti d'acqua.

Ad est possiamo ammirare una costruzione alquanto singolare; la sua facciata è divisa in tre parti, quella centrale è decorata pittoricamente con motivi raffiguranti strutture architettoniche che impreziosiscono entrata e balcone sovrastante; le parti laterali presentano anch'esse decorazioni pittoriche, purtroppo quasi svanite, sopra e sotto le finestre. Da notare che i vani finestra hanno contorni in pietra e gelosie, mentre, a lato della scala d'entrata, si trova una panca in gneis il cui sedile è sostenuto da due mini cariatidi, dalla tradizione denominati Adamo ed Eva.



La facciata della casa a ovest della piazza è di architettura anonima ma "pulita", con vani finestra contornati in pietra, senza gelosie. Si tratta però di una parete che maschera la preziosità dell'interno, di cui parte architettonica importante è il porticato con belle colonne in granito, arcate e volte a crociera.

La casa centrale, a sud, presenta una struttura "ordinata", con file di cinque finestre al primo e secon-

do piano, vani dai contorni in pietra con gelosie. Le piccole aperture del pianterreno per contro, hanno inferriate. L'entrata al centro è sovrastata da un balcone.

Chiudono la piazza a nord, due modesti edifici collegati però da un portale rettangolare a contorno in pietra, da cui si accede alla chiesa attraverso un viottolo, che funge da cortile ad un edificio che sorprende per la bellezza del suo porticato.

Museo regionale: due millenni da documentare

Poco più di sei mesi e anche questo secolo apparterrà al passato. Chiaro, il passato è ogni giorno che ci lasciamo alle spalle, ma dovendo per così dire tracciare una linea ideale, a partire dal 1° gennaio 2000, quest'anno che ora stiamo vivendo ci apparirà molto lontano, come un periodo definitivamente staccato dal nuovo che andremo ad iniziare.

Il Museo regionale, fedele al suo scopo di tramandare alle generazioni future la memoria storica dei nostri paesi, si sta preparando al meglio per raccogliere, documentare e valorizzare tutto il patrimonio del nostro passato.

A tale scopo, il centro di documentazione è stato completamente sistemato e riordinato, con l'ausilio dei mezzi informatici, per facilitare la ricerca dei diversi documenti: atti, fotografie o pubblicazioni varie che aumentano in modo costante.

Prima di entrare nel merito, ci preme tuttavia ricordare che questa nuova stagione vedrà concretizzarsi l'importante esposizione dedicata a JULIEN DE PARME, il pittore di Cavigliano scoperto dal nostro Museo, che si terrà presso la Pinacoteca Züst di Rancate a partire dal 18 settembre prossimo; per il 17 settembre è invece prevista una conferenza del direttore del Louvre, prof. Rosenberg, che si terrà al Teatro di Locarno.

Il nuovo centro di documentazione

Il centro di documentazione istituito a partire dal 1994 e completamente rinnovato nel corso dell'inverno, ha lo scopo di raccogliere e catalogare tutte le informazioni relative alla nostra regione e di metterle a disposizione di scuole, ricercatori e privati ma soprattutto costituisce una fonte importante per la ricerca interna portata avanti dal nostro Museo. Questa importante struttura si suddivide in 5 settori, ognuno con uno scopo ben preciso:

L'archivio regionale per la raccolta e la catalogazione di atti, documenti e informazioni varie;

L'inventario reperti storici prevede la schedatura sistematica di tutte le infrastrutture presenti sul territorio che rivestono un interesse storico o etnografico;

L'archivio fotografico rappresenta il supporto ideale per documentare tutti i beni presenti sul territorio;

La biblioteca comprende una vasta scelta di libri e pubblicazioni varie che favoriscono una ricerca completa ed efficiente;

La rassegna stampa registra gli avvenimenti della cronaca di oggi da tramandare alle generazioni future.

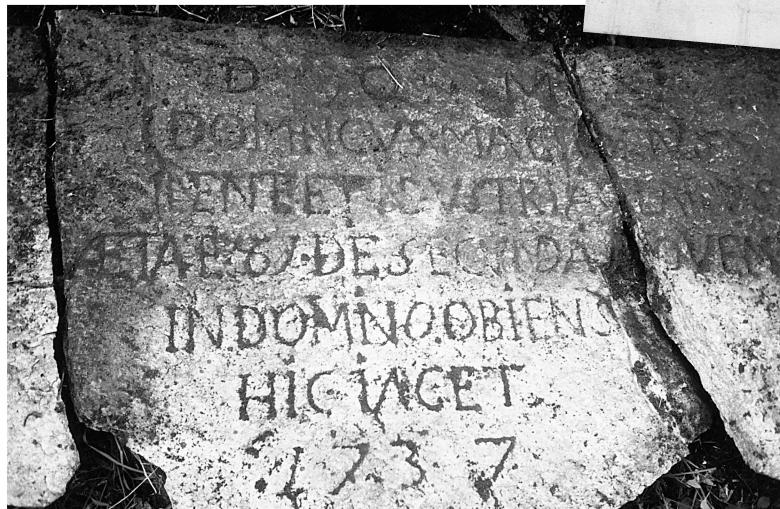
ARCHIVIO REGIONALE (documenti)

Si tratta dell'archiviazione di note, informazioni e documenti relativi ai temi più svariati; finora sono stati catalogati 248 documenti suddivisi nei seguenti settori:

1	ETNOGRAFIA
2	COSTRUZIONI
3	VIE DI COMUNICAZIONE
4	EMIGRAZIONE
5	FOTOGRAFIE
6	ARTISTI
7	MUSEI
8	DIVERSI
9	FONDO ALFONSITO VARINI
10	FONDO RICO JENNY

ARCHIVIO REPERTI STORICI

Si tratta della catalogazione sistematica di tutti i reperti sparsi sul territorio - 131 al momento ma il loro numero viene costantemente aggiornato dopo ogni ritrovamento -



suddivisi in funzione del loro valore storico:

ASSOLUTO: 9 elementi di grande interesse storico che costituiscono le principali risorse storiche della regione quali il Castelliere di Tegna, gli antichi grotti di Ponte Brolla, l'antico coro della chiesa di Verscio, il torchio a leva di Cavigliano, il campanile e il ponte romano di Intragna, l'antico coro della chiesa di Palagnedra, il palazzo Tondù di Lionza.

IMPORTANTE: 27 elementi che rivestono un importante valore storico.

MEDIO: 47 reperti abbastanza diffusi nei quali qualche elemento riveste un particolare interesse.

SCARSO: 48 elementi per lo più a livello di



Il passaporto rilasciato nel 1849 a Battista Giubbini, "di condizione spazzacamino" per recarsi nel regno Lombardo, Veneto e Sardo con due garzoni "per l'esercizio dell'arte sua".
(Archivio Museo regionale)

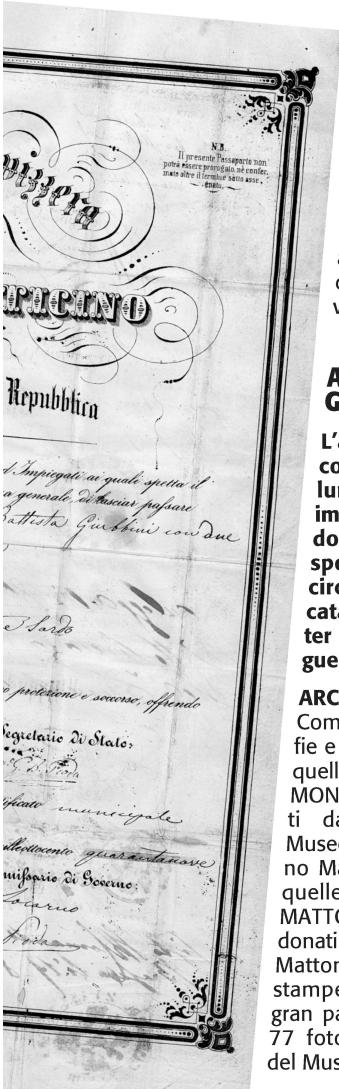
Abbiamo il dovere di rivolgere un pensiero riconoscente a quanti ci hanno preceduto nel lungo cammino della storia documentando e valorizzando le molteplici testimonianze giunte fino a noi.
(Inventario reperti storici, foto archivio Museo regionale)

ruderli la cui catalogazione potrebbe avere un qualche interesse in vista di future ricerche o scoperte.

BIBLIOTECA

La biblioteca comprende 398 volumi, dei quali 41 concernono la nostra regione, catalogati e numerati al fine di facilitarne la ricerca, in gran parte donati al Museo dal defunto signor Alfonsito Varini di Gollino.

Vi figurano pure una serie di libri d'arte, una ricca documentazione sulle popolazioni Walser, diversi libri in tedesco e svariati volumi e pubblicazioni concernenti la vicina Ossola e Valle Vigezzo.



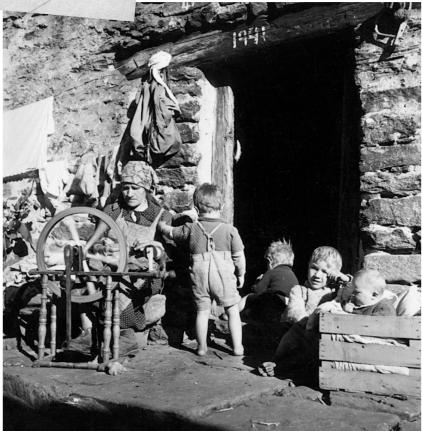
Il Centro di documentazione dispone inoltre della serie completa delle riviste TRETERRE e RIVISTA DI LOCARNO oltre ad altre pubblicazioni del Cantone e della vicina Italia.

ARCHIVIO FOTOGRAFICO

L'archivio fotografico costituisce di gran lunga il settore più importante di tutta la documentazione disponibile; si tratta di circa 3500 fotografie catalogate su computer e suddivise nei seguenti settori:

ARCHIVIO GENERALE

Comprende 381 fotografie e vi confluiscono pure quelle del fondo ANGELO MONOTTI, 147 documenti dati in prestito al Museo dal signor Valentino Marazzi di Cavigliano; quelle del fondo ZARRO-MATTONI, 62 documenti donati dalla famiglia Zarro-Mattoni di Caslano; 71 stampe di Rico Jenny in gran parte originali, oltre a 77 fotografie di proprietà del Museo regionale



Il passato ci appare talmente lontano e distaccato da assumere sempre più le sembianze della fantascienza. (Sonogno, 1942, foto Rico Jenny, archivio Museo regionale)

FONDO RICO JENNY

Si tratta di circa 2000 fotografie a partire dagli anni '40 di grande interesse relative a tutto il Ticino, (compresa una serie dedicata alle cappelle non inserita nel fondo fotografico) che costituiscono tutto l'archivio ticinese del fotografo, donato al Museo dalla vedova, signora Ena Jenny.

FONDO MARIA BURCKHARDT

Attualmente in fase di costituzione, questo fondo comprende 104 fotografie in gran

parte provviste di cornice, alle quali andranno ad aggiungersi una nuova serie di circa 800 fotografie scattate negli anni '60 dalla fotografa Maria Burckhardt, cittadina germanica che risiede regolarmente nella nostra regione.

RASSEGNA DELLA STAMPA

La rassegna della stampa viene eseguita giornalmente, classificando tutti gli articoli dei quotidiani Giornale di Locarno, La Regione e Corriere del Ticino che portano articoli relativi alla nostra regione o articoli di fondo suscettibili di avere qualche interesse per la ricerca.

INVENTARIO DELLE CAPPELLE DELLE CENTOVALLI E DEL PEDEMONT

Ad opera dell'Associazione Amici del Museo regionale, nel 1992 è stato eseguito un inventario completo delle cap-

pelle situate su tutto il territorio delle Centovalli e del Pedemonte; il lavoro, affidato alla restauratrice Sarah Gros di Cavigliano, ha permesso di censire ben 168 cappelle così distribuite:

Tegna	16	Rasa	10
Verscio	13	Palagnedra	17
Cavigliano	16	Borgnone	12
Intragna	84		

Ribadiamo l'importanza di questo centro di documentazione unico per la regione facendo un caldo appello ai lettori di Treterre affinché abbiano a metterci a disposizione i loro documenti, lettere, fotografie o altro materiale per arricchire ulteriormente l'archivio regionale.

Ricordiamo a questo proposito che le modalità prevedono la donazione oppure il prestito: in questo secondo caso, il materiale rimane di proprietà del suo legittimo proprietario che potrà riaverlo in ogni momento.

mario manfrina

PROGRAMMA D'ATTIVITÀ 1999

dal 26 marzo al 31 ottobre

venerdì 26 marzo
ore 18.30

APERTURA STAGIONALE
vernice esposizione di ROBERTO RAINERI-SEITH
fotografie - fino al 30 maggio

domenica 30 maggio
ore 15⁰⁰ - 18⁰⁰

PANE & VINO
cottura del pane nel forno a legna
degustazione vini locali, valsesiani e della Val d'Ossola
apertura al pubblico del campanile di Intragna

venerdì 4 giugno
ore 20⁰⁰

vernice esposizione WALTER HELBIG
fino al 1^o agosto

venerdì 6 agosto
ore 19⁰⁰

vernice esposizione DECORAZIONI PITTORICHE
fino al 31 ottobre

venerdì 27 agosto

ore 20.30 **Alta Valle - CONCERTO** di musica popolare

sabato 28 agosto

14⁰⁰ - 17⁰⁰ **VISITA AL CAMPANILE**
MERCATINO di prodotti locali/artigianato
ore 17.30 **SPETTACOLO TEATRALE**

ore 19⁰⁰ **CENA IN COMUNE**

ore 20.30 **PROIEZIONE FILM** sulla piazza di Intragna

JULIEN DE PARME

venerdì 17 settembre

conferenza del prof. Pierre Rosenberg (dir. Louvre)
al Teatro di Locarno

sabato 18 settembre
ottobre

Rancate: vernice esposizione fino al 21 novembre
visita guidata alla mostra di Rancate

sabato 30 e
domenica 31 ottobre

CHIUSURA STAGIONALE - PORTE APERTE
apertura al pubblico del campanile di Intragna

venerdì 17 dicembre

FESTA DI NATALE per le scuole

Per seguire il costante aggiornamento del programma stagionale è ora disponibile un sito Internet al seguente indirizzo: <http://www.museo100valli.ch>

Mauro Pedrazzi

IMPRESA COSTRUZIONI

6653 VERSCIO

Tel. 091-796 12 21

Fax 091-796 35 39

bar GENI'S

VERSCIO

GOBBI PIETRO

M O B I L I
E S E R R A M E N T I

6653 VERSCIO

Tel. 091 796 17 39



Piazza Muraccio - 6600 Locarno - Tel. 751 72 31 - Fax 751 15 73

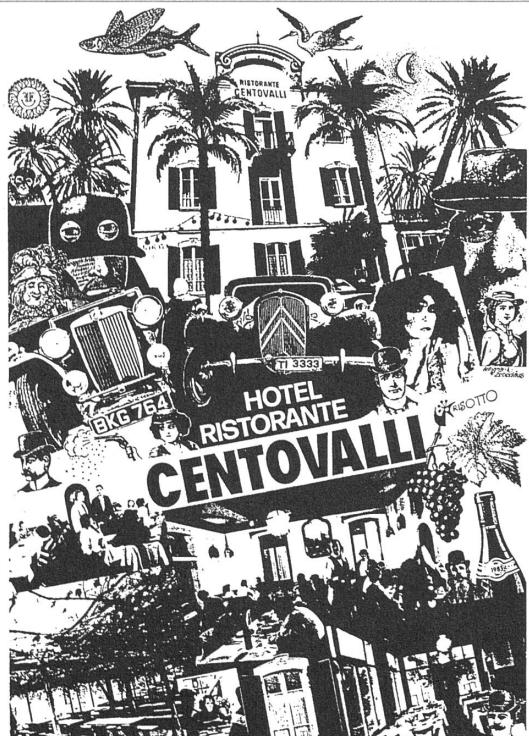


giardiniere dipl.

progettazione - costruzione e manutenzione giardini

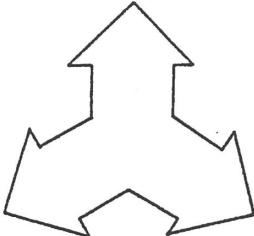
6653 Verscio

Tel. 091-796 35 67



6652 Ponte Brolla - Tel. 091/796 14 44 - Fax 091/796 31 59

Cucina tipica ticinese. Si prega di prenotare. Propri. Famiglia Gobbi
Lunedì e martedì chiuso



SILMAR SA

Trasporti internazionali

CH-6652 TEGNA

Tel. 089 / 620 68 44